

Mondiale F1 in Australia: l'inglese precede il compagno di squadra, bene la Ferrari con Irvine terzo



Schumacher (a destra) si congratula con Damon Hill all'arrivo del Gran Premio d'Australia: il tedesco, a lungo in terza posizione con la Ferrari, si è ritirato per noie ai freni; a lato, Jacques Villeneuve, il figlio del grande pilota degli Anni 80

Damon Hill e Villeneuve bella sfida tra figli d'arte



MELBOURNE. Il primo Gran Premio del Mondiale di Formula 1, quello d'Australia, si è concluso con il successo di Damon Hill, che si era imposto anche l'anno scorso, ma ad Adelaide. L'inglese della Williams-Renault ha preceduto il compagno di squadra Jacques Villeneuve, vero eroe della giornata: il giovane canadese, figlio d'arte come Hill, ha condotto a lungo la corsa, duellando con Damon, poi nel finale ha dovuto rallentare per problemi al motore.

Ma il Gran Premio è stato positivo anche per la Ferrari. Le rosse hanno dimostrato di essere sulla buona strada, almeno per quanto riguarda la competitività. Eddie Irvine è salito sul podio mentre Michael Schumacher, che era

sempre stato alle spalle di Villeneuve e di Hill, si è ritirato per noie ai freni. Il tedesco, che si è sportivamente congratulato con Hill il due l'anno scorso parevamo divisi da un'aspra rivalità, è parso comunque soddisfatto. «La macchina c'è», ha detto. Quarto Berger con la Benetton. Alex è finito dopo aver urtato Irvine.

La corsa ha avuto un avvio emozionante per un pauroso incidente (e conseguente stop e seconda partenza) di cui è stato protagonista Martin Brundle. Il pilota inglese è volato in aria con la sua Jordan, che è ricaduta fuori pista nella sabbia, sfasciandosi. Ma l'abito di Brundle ha resistito e Brundle, che è rimasto illeso, ha potuto partecipare al nuovo via. **Chilvegato A PAG. 37**



Un Protti evangelico

Gli ultimi saranno i primi. Protti fa l'evangelico: ultimo in classifica, 19° tra i bomber, da ieri è anche leader di manitola. Solo lui ha ricordato, lutto al braccio, Enrico Cuccia. Un ex di Bari e Fiorentina, subito dimenticato da tutti. Comparsa in Lega per cui contava solo Massimo.

Chiesa fa mercato

Una tripla per salire a quota 14, per Sacchi sarà l'emblema vincente dell'Europa e i mercanti fanno a gara per accaparrarsi le grazie del nuovo uomo-mercato. Il calcio trituttuto, per cui Mancini è già un ex, celebra in Chiesa il nuovo idolo, premiata la fede. Doriana.

Il rigore di Ceccarini

È arrivato, finalmente, il rigore di Ceccarini. L'arbitro livornese non ne fischia uno più di un anno (8 gennaio '95). Roba da Guinness. Le ha punito dal dischetto una spinta a Tovagliari. Il quale, sconvolto dall'evento, non se l'è proprio sentita di seguire. E l'ha scagliato.

Zaccheroni il più sincero

Tre gol all'Atalanta e grazie del rinnovo del contratto con l'Udinese. Oltre che per bravo. Zaccheroni si distingue per sincerità, nel regno degli ipocriti. «Perché ho già firmato? Semplice: ho ricevuto soltanto loghi, ma nessuna offerta migliore».



Scoglio troppi ko

Il Professore spiega: «Non ho un Toro da retrocedere, almeno 4 squadre che ci stanno davanti sono meglio di noi. Probabilmente la ragione. La scolarca, tuttavia, non se ne frega delle ultime 5 partite. Non bastano più le parole per guarire le ferite dei cuori granata».

Marcheghini papperissima

Alla Lazio esterna non bastano 2 gol di vantaggio. La Juve trova insospettabili alleati: prima una papperissima di Marcheghini (che manca la palla e lancia Deschamps), poi Casiraghi che si fa espellere per proteste, infine l'autogol di Chamot. Roba da sfida del masochismo.

La sfida di Scala

Come ogni anno, il Parma di campionato si scioglie in dirittura d'arrivo. Ma Scala sfida un destino già scritto: «Ho un contratto fino al '98, nessuno mi ha detto che devo andarmene». Eppure basterebbe chiedere a Capello: che gli ha sofferto prima lo scudetto, e poi la panchina.

Quaresima di Carnevale

Nel Pescara che sogna la serie A c'è un ex grande bomber che ha bocciato Oddo e voluto Manfredi. Ma la svolta in panchina finora non è servita. La prima trasferta (a Reggio Emilia) è stata una netta sconfitta. Finio Carnevale, per gli adriatici continua la Quaresima. **A CURA DI Piero Bianco**

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Lunedì sport

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

L'Inter regala un brivido al campionato: battuti i rossoneri che non perdevano da 19 giornate

S'inceppa il super Milan

Fiorentina a meno 6, Juve a meno 8

L Milan che perde il derby è una notizia, visto che non perdeva dal primo ottobre (1-0 a Bari) e da ben diciannove partite. Ma dal momento che proprio il Bari blocca la Fiorentina sul pareggio, è come se fosse successo poco, quasi niente. Detto che l'Inter si impone con pieno merito; precisato che la squadra di Hodgson (in tribuna, squalificato) porta a cinque le vittorie consecutive; ribadito come Pagliuca, evergreen da cinque gare, sia stato determinante anche ieri sera, resta da spiegare che cosa lascia in eredità il verdetto di San Siro.

Lo smacco, per il Milan, è grande. Giocava in ecas e il derby è sempre il derby. Capolavoro aveva fittato il vento. L'Inter ha più stimoli: è una dichiarazione di sabato, ufficiale.

La posizione lasciò, al vertice, rimane però solida e invidiabile: la Fiorentina si trova a sei punti, la Juventus è a otto, il Parma a dieci. È al termine del campionato, non mancano che nove giornate.

Certo, le assenze hanno pesato, soprattutto a centro campo (Albertini, Boban, Vieira), ma anche in attacco (Savićević, Simone). Il problema è che hanno pesato pure alcune presenze: su tutte, quelle di Di Canio, tolto dopo il primo tempo, e Roberto Baggio. Il Codino non è mai stato in partita. Stralunato, sovrachiaro, titubante. L'Inter, viceversa, ci è stata sempre. Con Lucidità, con malizia, con puntiglio.

Weah ha giocato, in pratica, da solo. Un rilievo, questo, che spiega molto, se non tutto. In attacco, il Milan ha prodotto poco: due palle-gol nel primo tempo, una, con Locatelli, agli sgoccioli. Poteva pareggiare, oh yes: ma se è per questo, poteva raddoppiare l'Inter. Parlare di crisi è fuori del mondo. Nel 1996, i Berlusconi avevano raccolto sette vittorie e due pareggi. Smarrirsi in un derby ci sta: nessuno è di ferro. A cominciare dagli inseguitori.

Fra Sampdoria e Bari, la Fiorentina ha gettato al vento occasioni d'oro. Vittorio Cecchi Gori ha avuto da Moratti quello che voleva. A tradire, sono stati i suoi prodi. È difficile che, sabato, cominci un altro campionato. Anche se Albertini, Boban e Simone saranno ancora indisponibili. La trasferta di Cagliari è impegnativa, non proibitiva. E poi il calendario tifa Milan: a San Siro scenderanno Parma, Lazio, Fiorentina. Lo scivolone nel derby fa male al cuore più che alla classifica. L'Inter, da parte sua, ha strappato un risultato che fa prestigio e (sempre più) zona Uefa. Se l'è meritato con i garretti e con la testa. Qua la mano, mister Hodgson.



Conte (a fianco), «inseguito» da Deschamps e Lombardo, invita Ravanello e si copre il volto con la maglietta dopo aver realizzato il gol del vantaggio bianconero sulla Lazio; sopra: l'emerita Branca sferza il tiro che ha condannato il Milan nel 235° derby della Madonnina

LO SPETTRO DELLA SERIE B

Granata sconfitti anche a Vicenza, solo l'Atalanta (battuta a Udine) resta nel mirino di Scoglio

Torino, è tempo di inventare un miracolo

Quattro kappaò in cinque partite, e il Piacenza si allontana

A nove giornate dalla conclusione la lotta per non retrocedere in serie B sembra dare responsi ormai abbastanza chiari. Il Padova è alla quarta sconfitta consecutiva. Bari e Cremonese si battono (ieri i pugliesi raggiunti solo su rigore dalla Fiorentina, i lombardi bloccati dal Napoli) ma non migliorano la loro classifica. Un po' più in alto, quart'ultimo, c'è il Torino, l'unica squadra che sembra in grado di agganciare e coinvolgere altre formazioni nella lotta della speranza. Ma la sconfitta di Vicenza maturata quasi allo scendere è molto pesante perché contemporaneamente il Piacenza ha battuto il Parma e il distacco dalla quinta è di sei punti.

Il Torino sta passando un momento nero, dopo l'avvio della fase Scoglio. Qualche infelice decisione arbitrale e un po' di sfortuna hanno avuto il loro peso (ieri un palo di Angloma

NOVE GIORNATE PER RESTARE IN "A"										
SQUADRA	PT	26*	27*	28*	29*	30*	31*	32*	33*	34*
PIACENZA	26	Vicenza	ROMA	Milan	CAGLIARI	Torino	CREMONESE	Padova	UDINESE	Fiorentina
ATALANTA	27	Bari	SAMPDORIA	Torino	VICENZA	Cagliari	FIORENTINA	Lazio	JUVENTUS	Padova
TORINO	24	NAPOLI	Cagliari	ATALANTA	Juventus	PIACENZA	Milan	Cremonese	PARMA	LAZIO
PADOVA	21	Roma	BARI	Cremonese	FIORENTINA	INTER	Udinese	PIACENZA	Cagliari	ATALANTA
CREMONESE	19	PARMA	Lazio	PADOVA	Inter	BARI	Piacenza	TORINO	Vicenza	MILAN
BARI	19	ATALANTA	Padova	Roma	SAMPDORIA	Cremonese	PARMA	Udinese	INTER	Juventus

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA

poteva dare il pari proprio in chiusura), ma la squadra ha comunque rallentato vistosamente. Nelle ultime cinque giornate i granata hanno perso 4 volte, facendo solo 1 a 3 punti contro il Padova. In questo stesso periodo il Piacenza ne ha conquistati

6, il Cagliari del dopo Trapattino addirittura 7. Soltanto l'Atalanta va più piano dei granata (2 punti in 5 turni), ma ha ancora un discreto margine di vantaggio. È il calendario del Toro non è discesa. Ci vorrà a questo punto davvero un miracolo,

anzi molti miracoli, a cominciare da domenica a Napoli, se il Torino si vorrà salvare. Nemmeno il tanto atteso rientro di Fèld ha modificato la situazione. Il Torino prende troppi gol (anche ieri due reti causate da gravi incertezze) e segna poco.

SCIOPERO

Campana minaccia Fine settimana senza serie A? Oggi si decide

MILANO. Si fermerà il calcio di serie A sabato e domenica prossimi? Lo deciderà oggi a Milano l'assemblea dell'Assocalciatori. Nell'incontro di giovedì, Matarrese aveva garantito all'Aic, oltre alla prima rata del fondo di garanzia, anche il resto della cifra, ma Campana ha preso tempo.

Nel frattempo, però, Matarrese, Nizzola e Abete hanno convocato per mercoledì sia Campana che Vicini (Assocalciatori), con l'obiettivo di trovare un accordo. Gli scioperi, se conformati, vedrebbero l'annullamento degli anticipi di sabato 16 (Juventus-Udinese, Cagliari-Milan) e Padova-Roma delle ore 15; Parma-Cremonese delle 20,30, il blocco delle altre partite il giorno dopo e lo stop nelle domeniche successive per serie B e C. I calciatori chiedono anche di discutere l'abbandono dei parametri dopo la esenzione Bosman e la richiesta di partecipare all'assemblea elettiva dei vertici Federalcio.

Roberto Becantini